

Rechtsgeschichte Legal History

www.rg.mpg.de

<http://rg.rg.mpg.de/Rg20>

Rg **20** 2012 408–408

Mario G. Losano

La circolazione mondiale delle norme giuridiche

Dieser Beitrag steht unter einer
Creative Commons cc-by-nc-nd 3.0



Mario G. Losano

La circolazione mondiale delle norme giuridiche*

Questa vasta indagine sulla circolazione mondiale delle idee giuridiche si presenta come un'analisi della recezione o imposizione di forme giuridiche da una società all'altra, e non come una storia mondiale del diritto. In questo contesto, il diritto è inteso esplicitamente secondo la definizione di Hans Kelsen (solo diritto positivo; distinzione tra diritto e scienza del diritto; distinzione rispetto ad altre norme sociali, 6), cioè come un «artefact» umano, come una «tecnologia del cambiamento». Questo prodotto umano (e non divino né astratto-razionalistico) può quindi essere esportato. I principali ordinamenti giuridici – definiti in base a questo positivismo ben temperato – hanno conosciuto un'espansione che, il più delle volte, è stata un'imposizione. In questo l'Autore si differenzia da Alan Watson, secondo il quale vengono recepite le norme giuridiche che hanno dimostrato di funzionare bene (*Legal Transplants. An Approach to Comparative Law*, Scottish Academic Press, Edinburgh 1974, XIV, 106 pp.) (29 s.; 438).

L'architettura dell'opera di Halpérin suddivide i temi – vasti e necessariamente eterogenei – in una prima parte macro-storica e in una seconda analitica. La parte macro-storica comprende gli esempi classici delle espansioni giuridiche passate: il diritto romano, i diritti orientali (cinese, indiano, islamico) e, infine, le codificazioni e il colonialismo. Questi ordinamenti sono esaminati come esportatori del proprio modello giuridico. Perciò il Giappone, che fu più un recettore che un esportatore di modelli giuridici, non rientra in questo schema, pur essendo ben noto all'Autore (Halpérin, Naoki Kanayama, *Droit japonais et droit français au miroir de la modernité*, Paris: Dalloz 2007, 374 pp.). Poiché in ogni tempo i rapporti tra «circolazione dei diritti e imperialismo sono innegabili» (2), ampio spazio viene riservato alla storia contemporanea a partire dalla fine della Seconda guerra mondiale: la «globalizzazione sotto l'egemonia americana», i rinnovamenti costituzionali in ogni continente e il crescente peso delle norme internazionali e transnazionali rispetto alle tradi-

zionali norme statali, nonché l'emergere del c. d. «soft law».

Questi temi attuali fanno da cerniera tra la parte macro-storica e quella analitica, di dimensioni leggermente minori rispetto alla precedente, ma altrettanto densa. Ne sono oggetto i «trapianti costituzionali», le cui caratteristiche sono soprattutto «la garanzia dei diritti fondamentali e il contenzioso costituzionale» (249). Perciò questa parte inizia esaminando i fondamenti giuridici degli Stati democratici e, in particolare, la giustizia costituzionale; passa poi allo statuto delle persone (più resistente al cambiamento quando è d'origine religiosa), all'evoluzione attuale del diritto di proprietà, del diritto del lavoro e alle eguali opportunità. Per ognuno di questi temi la vastità del panorama esige la massima sinteticità: ad esempio, in 17 pagine il capitolo sul diritto del lavoro (382–399) inizia con il Codice del Lavoro francese, passa alla cogestione tedesca, al modello inglese e, di lì, a quelli di Common Law in Australia, negli Stati Uniti, in Canada, per concludersi con i modelli asiatici, latino-americani ed africani. Analoghe ramificazioni si incontrano in tutti i capitoli, rendendo così l'opera una fonte di comparazioni preziosa, anche se talora labirintica.

La globalizzazione esige ormai anche dai giuristi un approccio globale. I grandi temi di Halpérin ritornano anche nel comparatista Mauro Bussani (*Il diritto dell'Occidente. Geopolitica delle regole globali*, Torino: Einaudi 2010, 351 pp.) e, settorialmente, in numerosi scritti monografici. La vastità dei temi e la precisa sintesi di Halpérin traccia una mappa che può servire anche come punto di partenza per ricerche specifiche, secondo tre direttrici indicate dall'Autore stesso: la realizzazione di un atlante storico e mondiale del diritto; le storie culturali dei singoli diritti nazionali; le inchieste sul terreno per comprendere la circolazione delle regole giuridiche.

* JEAN-LOUIS HALPÉRIN, *Profils des mondialisations du droit*, Paris: Dalloz 2009, XII, 433 pp., ISBN 978-2-247-08274-2